GOODBYE JULIA



NOTE TECNICHE

Titolo originale: Wadā'an Jūlyā
Regia: Mohamed Kordofani
Sceneggiatura: Mohamed Kordofani
Fotografia: Pierre de Villiers
Musiche: Mazin Hamid
Montaggio: Heba Othman
Paese: Sudan, Egypt, Germany, France, Sweden, Saudi Arabia
Anno: 2023
Durata: 120 minuti

CAST

Eiman Yousif: Mouna
Siran Riak: Julia
Nazar Gomaa: Akram
Ger Duany: Majier

LA NOSTRA RECENSIONE

"... tieni i ricordi vicino a te, lascia dietro di me un sorriso, da vedere quando parlo con me stessa allo specchio, dimmi, come posso sopravvivere un altro autunno senza di te al mio fianco?"

dalla canzone di Mouna per Julia

A volte nel cinema accadono miracoli. Può succedere che in un Paese poverissimo, martoriato e dilaniato da decenni da feroci guerre civili, che passa da una crisi umanitaria all'altra, venga realizzato un film bellissimo, un autentico gioiello cinematografico. Un film che dal Sudan è riuscito ad arrivare nelle sale italiane - per la verità pochissime, purtroppo - ed europee, dopo esser stato premiato a Cannes e candidato all'Oscar.
Goodbye Julia è un film tanto importante quanto necessario, specialmente in questi anni in cui la guerra civile in Sudan, nel silenzio assordante e vergognoso di quasi tutti i mezzi di informazione, ha raggiunto livelli di violenza e devastazione inauditi, provocando una tra le peggiori emergenze umanitarie di questo secolo.
Quella di Julia e Mouna è una storia personale, intima, ma altamente simbolica, in grado di rappresentare e di raccontare le due anime del Sudan: quella araba e mussulmana degli abitanti del nord, la parte più ricca e benestante, e quella cristiana-animista delle popolazioni nere del sud, le più povere.
Una storia piccola che diventa il paradigma della grande Storia, con una vicenda che attraversa gli anni cruciali dal 2005 al 2011 in cui si compì la secessione del sud del Paese e la nascita del Sud Sudan.
Due donne con due destini diversi, apparentemente inconciliabili, due anime infelici, alla ricerca di sé stesse, che si incontrano per caso e si appoggiano l'una all'altra. Mouna è araba e mussulmana e vive in un quartiere benestante di Khartoum. Ha abbandonato la carriera di cantante accettando a malincuore l'imposizione del marito Akram, ligio ai dettami islamici. Julia invece è nera e cristiana e vive vendendo per strada *wayka* (aromi per cucinare) con il figlio Daniel e il marito Santino in una delle baraccopoli più povere della capitale.
Un giorno, tornando da un concerto poi annullato per gli scontri di piazza, Mouna investe il figlio di Julia. Un piccolo incidente stradale, senza conseguenze, che genera un incredibile fraintendimento e provoca una tragedia: Akram uccide a fucilate Santino. Tutto, però, viene insabbiato. Un arabo che uccide un nero per un'apparente legittima difesa non giustifica indagini da parte della Polizia. Ognuno ha i suoi motivi per dimenticare la disgrazia. Anche perché solo Mouna sa la verità, quel che è successo realmente. Distrutta dal rimorso e dal senso di colpa avvicina Julia, cerca di aiutarla, fino ad accoglierla in casa con il figlio.
Nasce un'amicizia profonda, a tratti dolorosa, sincera anche se poco trasparente, perché entrambe non riescono a dirsi tutta la verità. Ma non sono solo Julia e Mouna a nascondersi dietro le bugie. Tutti mentono, agli altri o a sé stessi, da Akram alla polizia, dai militanti separatisti alla borghesia araba.
L'impossibilità di un dialogo sincero fino in fondo tra Julia e Mouna riflette la distanza tra le due anime di una società sudanese fragile e storicamente lacerata da disuguaglianze economiche, fanatismi religiosi e da un razzismo strisciante. Una discriminazione talmente profonda che portò nel 2011 gli abitanti neri del sud a scegliere l'indipendenza con il 98,83% dei voti.
Il percorso psicologico di Mouna e Julia, il sentimento di amicizia che si rafforza malgrado le differenze e le difficoltà, la disponibilità a cercare di capire e conoscere l'"altro", anche attraverso la sua religione o le sue canzoni, rappresentano un messaggio potentissimo, che arriva dritto al cuore. Ed è fondamentale che le protagoniste, in un mondo violento e maschilista, oltre che fortemente patriarcale, siano due donne, armate solamente della loro sensibilità e della loro dolcezza.
Semplicemente meravigliose per intensità e personalità sono le interpretazioni di Sirak Riak, modella e attrice del Sud Sudan e Eiman Yousif, cantante e attrice teatrale sudanese.
Con *Goodbye Julia* l'esordiente Mohamed Kordofani, un ingegnere aeronautico emigrato in Barhein con la passione per il cinema, si è giocato tutto: ha mollato il lavoro ed è rientrato in Sudan investendo tutto quello che aveva nella casa di produzione con cui ha realizzato il film. E ha vinto la scommessa più importante della sua vita realizzando una opera splendida, emozionante, complessa seppur accessibile a tutti.
Come ha raccontato lui stesso, *"è un film sul non-detto, sulle reticenze, sulle zone d'ombra prodotte da un contesto culturale, religioso e politico fortemente condizionato da razzismo, sessismo e discriminazione. E rendendolo in tal modo un vibrante dramma sulla verità e sulla menzogna, sulla fiducia e sul perdono, sulla labile linea di confine che separa la vittima dal carnefice."*
Non ha fatto sconti a nessuno Kordofani, nemmeno a una realtà sociale assai pericolosa da raccontare. L'emblematico fotogramma con cui si chiude il film fa correre un brivido lungo la schiena e ci riporta al dramma della guerra civile tuttora in corso.
Il cammino del dialogo e della comprensione reciproca indicato da Julia e Mouna sembra non essere ancora iniziato. Come canta Mouna, *"un giorno vedremo la fine di tutto questo?"*

Sergio Dal Maso
redazione@cineverdi.it

GOODBYE JULIA

IL REGISTA



NOME: Mohamed Kordofani
LUOGO DI NASCITA: Khartoum (SDN)
ANNO DI NASCITA: 1983

Ultimi tre film:

2023 • Goodbye Julia
2019 • Kejer's Prison [Corto]
2016 • Nyerkuk [Corto]

INTERVISTA AL REGISTA

Che tipo di film è *Goodbye Julia*?
Non so se sia una favola, se sia un film di speranza o nulla di questo. La mia intenzione era quella di denunciare la precarietà del Sudan, in Nord Africa, perché è un problema persistente che si ripete. Ne soffriamo ancora con regioni come quelle povere, come nei Monti della Luna. Quindi, bisogna fare qualcosa. Il cinema può fare sì che la gente si interroghi. E se un numero sufficiente di persone si pone delle domande, si apre un dialogo e, se ci sono abbastanza dialoghi, si cambia. È possibile. Non do per scontato che farò un film e poi magicamente cambierà qualcosa. Ma posso contribuire al cambiamento raccontando la mia storia. Se racconto la mia storia, sono sicuro che altre persone troveranno delle somiglianze. E magari si accorgeranno di avere dei pensieri che devono rivedere e cambiare.

L'ATTRICE



NOME: Eiman Yousif
LUOGO DI NASCITA: Khartoum (SDN)
ANNO DI NASCITA: 1992

Ultimo film:

2023 • Goodbye Julia

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

La mia famiglia a Taipei

Vai al cinema e ti aspetti una cosa diversa… Forse un film "leggero", con una bimba intelligente e super-vivace che fa battute argute, ma il dubbio rimane perché Latitudini propone "altro"… E così è, infatti. Quante riflessioni, in corso di visione e poi a casa, anche dopo giorni… Quante vite dolorose in giro per il mondo, mascherate dai colori vivaci, dai ritmi frenetici, dal consumismo globale… Uno spaccato di vita orientale che ci fa apprezzare, ancora di più, la nostra vita nelle nostre città a misura d'uomo, una vita così privilegiata. Film profondo, dal montaggio rapido ed efficace, con ottime interpretazioni, ma tradito da un trailer che, a mio giudizio, ne offusca e ne altera il valore. Da "punire" chi lo ha concepito così. *M.*

CLASSIFICA 51ª RASSEGNA

1. Norimberga……4,64
2. La vita va così……4,50
3. Tutto quello che resta di te……4,48
4. La voce di Hind Rajab……4,46
5. Per te……4,40
6. Io sono ancora qui……4,26
7. Per amore di una donna……4,25
8. I colori del tempo……4,21
9. Song Sung Blue……4,21
10. Divertimento……4,18
11. Una figlia……4,18
12. Il professore e il pinguino……4,17
13. Tre ciotole……4,11
14. Rental Family……4,07
15. L'ultimo turno……4,05
16. Le assaggiatrici……4,01
17. Bus 47……3,97
18. Noi e loro……3,70
19. La grazia……3,69
20. La degustazione……3,64
21. Il mago del Cremlino……3,52
22. Casa in fiamme……3,44
23. The Life of Chuck……3,30
24. Marty Supreme……3,26
25. Bugonia……3,00

CLASSIFICA 9º BREFF

1. Cinque secondi……4,71
2. La casa degli sguardi……4,68
3. Primavera……4,64
4. Come fratelli……4,61
5. Ultimo schiaffo……4,32
6. Il maestro……4,26

CLASSIFICA LATITUDINI 2026

1. Giovani madri……4,08
2. La mia famiglia a Taipei……3,86

PROSSIMI APPUNTAMENTI

LATITUDINI

mercoledì 13 maggio, 20.45
giovedì 14 maggio, 20.45
LA TORTA DEL PRESIDENTE
di Hasan Hadi
Iraq 2025, 105 min
biglietto 5 €

LATITUDINI

mercoledì 20 maggio, 20.45
giovedì 21 maggio, 20.45
IL SENTIERO AZZURRO
di Gabriel Mascaro
Brasile 2025, 85 min
biglietto 5 €

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
WhatsApp 348 76 46 358